

Al Policlinico il nuovo centro sull'autismo

«Obiettivo: diagnosi entro l'anno d'età»

La vicenda

● Attivato con una delibera approvata a fine anno, il centro regionale sull'autismo avrà due sedi: Verona e Treviso. Quella scaligera si occuperà di riabilitazione, quella trevigiana di interventi socio-sanitari

Sanità

VERONA Il Veneto sarà la prima regione ad avere una «centrale» per i disturbi dello spettro autistico, con un'ambizione: arrivare alla diagnosi precoce, ossia entro l'anno di vita.

La novità era nell'aria: una delibera è stata approvata a dicembre, ieri l'assessore alla Sanità, Luca Coletto, ha annunciato nei dettagli come verrà organizzato il nuovo centro di riferimento regionale. Avrà due sedi, una a Verona e una a Treviso. Quella scaligera sarà all'interno del Policlinico, in area universitaria, in carico, dunque all'azienda ospedaliera e si occuperà di riabilitazione. Quella trevigiana sarà all'interno dell'Usl 9 e si occuperà della parte sociosanitaria. L'obiettivo è migliorare il servizio nei confronti degli utenti con questo tipo di patologie, soprattutto alla luce della nuova legge che esten-

de la diagnosi anche ai maggiorenni. Per capire la dimensione della sfida, è sufficiente dire che non c'è nemmeno un numero ufficiale di persone autistiche o comunque sullo spettro (come gli Asperger): l'unico dato ufficiale è quello degli alunni con un certificato iscritti alle scuole dell'obbligo: 1.710. Le associazioni dei genitori, però, ne stimano almeno 4.800, contando solo i minorenni. Con gli adulti il numero salirebbe a 28mila.

Incerte le cause, inesistente, al momento, la terapia: l'unica speranza di affrontare l'autismo con successo è quello di individuarlo nei primi mesi di vita. «Allo stato attuale - spiega Leonardo Zocante, responsabile del servizio di neuropsichiatria infantile dell'azienda ospedaliera - i disturbi dello spettro autistico vengono diagnosticati attorno all'anno e mezzo d'età, talvolta più tardi. Farlo entro l'anno consentirebbe di mettere in pratica alcune terapie in grado di diminuire la sintomatologia fino al 50%». Proprio Verona avrà il compito di studiare e sperimentare metodologie di questo genere, facendo ricorso anche a nuovi macchinari come una risonanza a tre Tesla.

«Contiamo di raccogliere quanto di buono è già stato fatto a Verona in questo senso e di portarlo avanti - ha spiegato Coletto con Francesco Cobello, direttore generale dell'azienda ospedaliera - i due centri, questo e quello di Treviso hanno un'eguale importanza e si divideranno i compiti». Il centro è stato avviato anche grazie a due contributi privati: quello delle fondazioni Cariverona e Cattolica.

D.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Borgo Roma Il nuovo centro regionale sull'autismo avrà sede al Policlinico Rossi

